

Pelikan TWIST <M>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



Forma ed estetica

Questa penna presenta una forma assai poco convenzionale: la sua peculiarità rende pienamente giustificato il nome: “twist” significa infatti “torcere”, e la forma esterna sembra proprio il risultato di una torsione assiale applicata ad un cilindro a sezione approssimativamente triangolare, con lati leggermente curvi.

Se ne ricava una gradevole, intrigante impressione “dinamica”, come di un movimento che riscatta da una potenziale stanchezza, un’impressione confortata e incoraggiata dai

colori estremamente decisi e vivaci della serie. In particolare sembra davvero felice la scelta di diversificare il colore di fusto e cappuccio da quello della sezione, secondo un criterio di “armonia/contrasto”, capace di apportare un po’ di allegria nell’ambiente scolastico al quale si può immaginare destinata questa penna.

Il materiale strutturale è una robusta resina, che sembra abbastanza resistente da affrontare, nella mani dei ragazzi, sollecitazioni prevedibilmente severe.

Priva di qualunque indicazione del modello, una piccolissima scritta in rilievo su un fianco del fusto riporta (discreto fin quasi alla invisibilità) il nome della casa

Pelikan TWIST <M>	
Lunghezza (chiusa)	139 mm
Lunghezza aperta	128 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	(no)
Diametro del fusto	12 mm
Diametro della sezione	10,5 mm
Peso totale (con cartuccia piena)	20,6 g
Peso cappuccio	3,7 g



Comodità d'uso

Dimensioni e peso permettono di classificare questa penna come perfettamente nella media, adatta perciò alla maggior parte delle mani: potrà essere impugnata, senza difficoltà, considerando anche che il cappuccio non può essere applicato stabilmente alla coda del fusto. Il peso totale è davvero molto modesto e non potrà certamente essere occasione di stress anche in lunghe sedute di scrittura.

Il cappuccio si apre (e si chiude) con il diffuso sistema snap-on - snap-off: la pressione richiesta è sufficientemente elevata da garantire una chiusura sicura, a prova di sgradevoli spandimenti di inchiostro. La scelta di questo sistema risulta particolarmente apprezzata dai cosiddetti “scrittori ad intermittenza”, che utilizzano la penna con un apri-e-chiudi continuo, come quando si prendono appunti a lezione: viene così evitato il fastidio di svitare e avvitare in continuazione un cappuccio con chiusura filettata.

La sezione ripropone lo stesso “andamento” elicoidale dell'intera penna: una delle facce della sezione triangolare è però strategicamente posizionata rispetto al pennino in modo da offrire una comoda (anche per i mancini!) superficie d'appoggio per l'indice: nel complesso si può contare su una presa confortevole e sicura anche durante lunghe sedute di scrittura.

L'alimentazione è fornita dall'inchiostro contenuto in una cartuccia standard, ma si può sempre optare per la comodità di un converter.

Quando si riavvita la sezione al fusto si rimane sorpresi dalla mancanza di allineamento degli spigoli della sezione triangolare; si scopre, tuttavia, abbastanza facilmente che occorre stringere ancora un po', fino ad avvertire una sorta di click di arresto, dopo di che il cappuccio risulterà perfettamente allineato al fusto: si tratta, probabilmente, di una misura precauzionale per evitare aperture intempestive e indesiderate da parte dei più piccoli. Come si vede benissimo dalle immagini, questa penna è priva di clip; evidentemente è pensata per prendere posto nella cartella o nell'onnipresente portapenne/portatutto. Oltretutto la forma triangolare impedisce rovinosi rotolamenti dal piano inclinato di un banco o di un tavolo da lavoro.

Il gruppo di scrittura

Il pennino si presenta assolutamente essenziale: in lucidissimo acciaio inox, è privo del foro di sfato (al quale è affidata la funzione di interrompere gli stati tensionali legati al taglio dei rebbi) e di qualsiasi indicazione o logo tranne una “M”, posta molto in basso e quasi nascosta dalla sezione, ad indicare la larghezza nominale del tratto.

Devo riferire che i primi passi sono stati alquanto problematici: nonostante scossoni energici per far scende-



re l'inchiostro nell'alimentatore, questa penna sembrava rifiutarsi caparbiamente di scrivere; poi, quasi all'improvviso, si è finalmente "decisa" a rilasciare un tratto regolare.

La prova di scrittura può sinteticamente definirsi molto positiva.

L'inchiostro utilizzato è il collaudatissimo "Nero brillante" contenuto in una cartuccia Pelikan 4001. La carta della prova è il solito puntinato Fabriano Ecoqua.

La larghezza del tratto, piuttosto generosa, conferma il carattere europeo (alla Pelikan) della <M> dichiarata sul pennino: il tratto piuttosto ampio e ben inchiostroato è certamente merito del positivo contributo del semplice ma efficiente alimentatore, ben accoppiato al pennino: il risultato è una scrittura ineccepibile fin dal primo contatto con la carta, lodevole per la assoluta mancanza di false partenze e salti. La pressione richiesta è davvero molto bassa: basta l'azione del ridottissimo peso proprio (zero pressure) per lasciare una traccia continua e regolare!

Il feedback rimane estremamente limitato, avvertibile solo su carte poco strutturate o nel tracciamento di tratti lunghi e veloci (a qualcuno può piacere anche molto...): nel complesso si ricava una sensazione estremamente gradevole. La scrittura a pennino invertito (reverse writing) è realmente praticabile senza aumento apprezzabile del feedback: la traccia, sempre regolare e continua, diventa allora alquanto più sottile, quasi un <F> che potrà essere utilmente impiegata in caso di necessità.

Lasciata un paio di minuti senza cappuccio, la penna riprende a scrivere quasi subito senza difficoltà.

La forma, relativamente corta e tozza, con nette piegature sui fianchi (ricorda un po' quella del pennino Z50 della Lamy Safari...) insieme al materiale impiegato rendono questo pennino estremamente rigido: anche applicando una pressione considerevole si riesce ad ottenere un allargamento della traccia davvero molto limitato. Meglio evitare sforzi inutili e rassegnarsi a considerarlo definitivamente rigido.

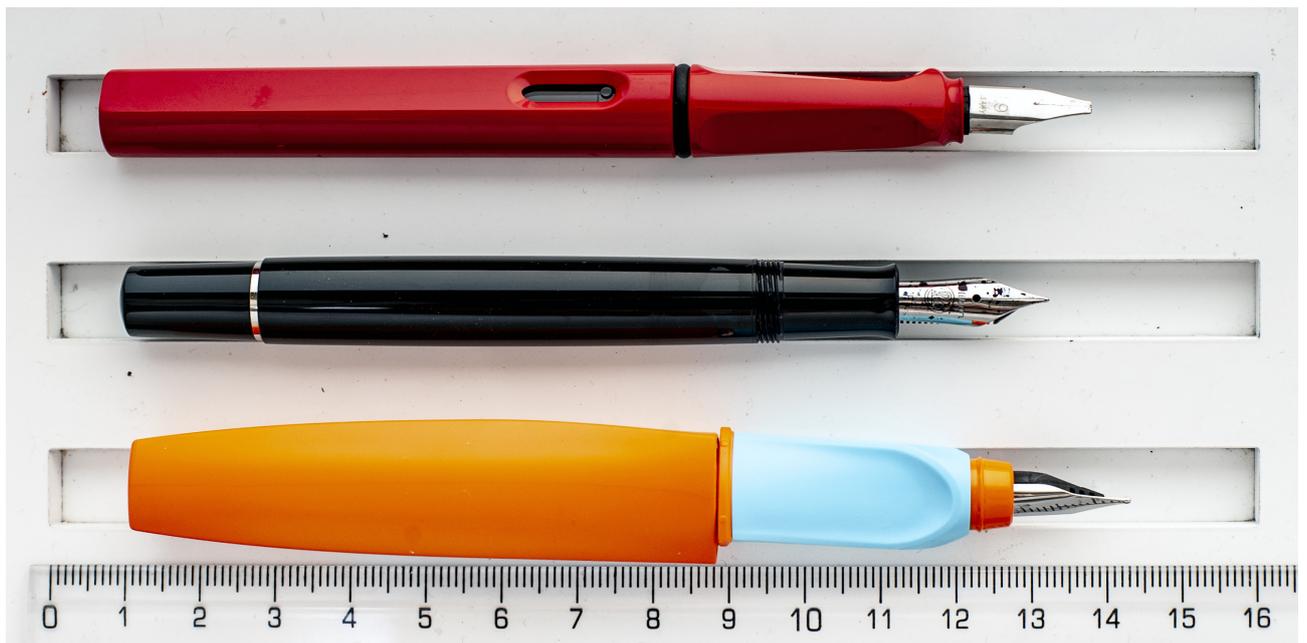
Conclusioni

Preceduta dal prestigioso viatico di un grande marchio, anche questa piccola Pelikan si offre all'utente come un affidabile e gradevole strumento di scrittura, capace di tener dietro alle esigenze di uno scolaro ma anche di dare un po' di colore alle giornate di uno studente che prende appunti a lezione (quando, dopo la pandemia, si potrà tornare nelle aule!...). Il prezzo davvero modesto, intorno a una dozzina di euro (a novembre 2020) rende questa penna un attrezzo al quale è davvero difficile rinunciare: gli appassionati della scrittura stilografica (quella "vera", dicono gli snob...) troveranno sempre un posticino per questa penna in una delle tante tasche dell'ormai immancabile zainetto.

Buona scrittura. Buon divertimento.

[novembre 2020]

pubblicato sul sito www.ilpennofilo.it



Il confronto tra la Pelikan TWIST (in basso), la piccola Pelikan M205 (al centro) e la Lamy SAFARI rossa (in alto) conferma la TWIST come una penna di dimensioni “medie” sia col cappuccio sia senza (la TWIST non accetta il cappuccio calzato).

PROVA DI SCRITTURA

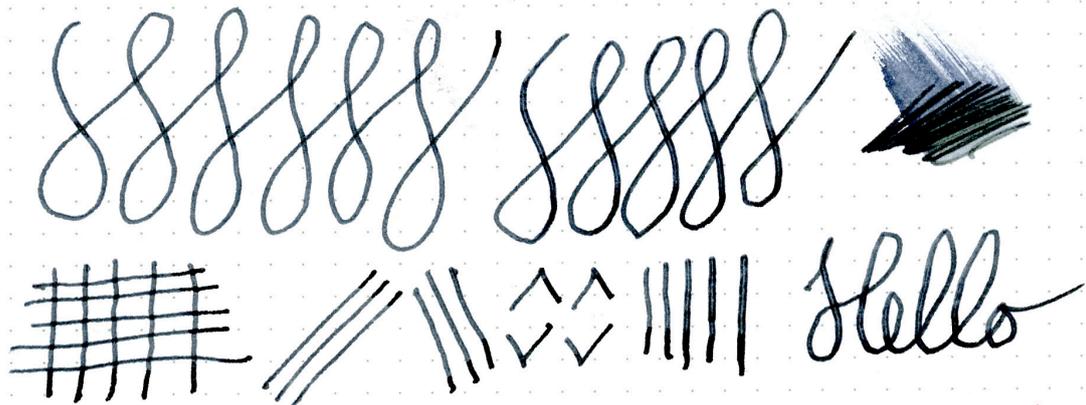
Pelikan TWIST <M>

Inchiostro: Cartuccia Pelikan 4001 "Brilliant black" Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), falsati da una riproduzione che non sia in scala 1:1.

Chiedo scusa alla favola antica
se non mi piace l'avora formica.
Sono dalla parte della cicala
che il più bel canto non vende, regala -

Gianni Rodari

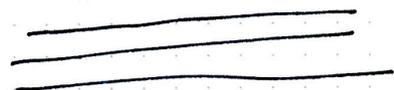


Reverse writing OK!

Pelikan TWIST <M>



Pelikan M205 <F>



Leonardo "CUSPIDE" <M>

